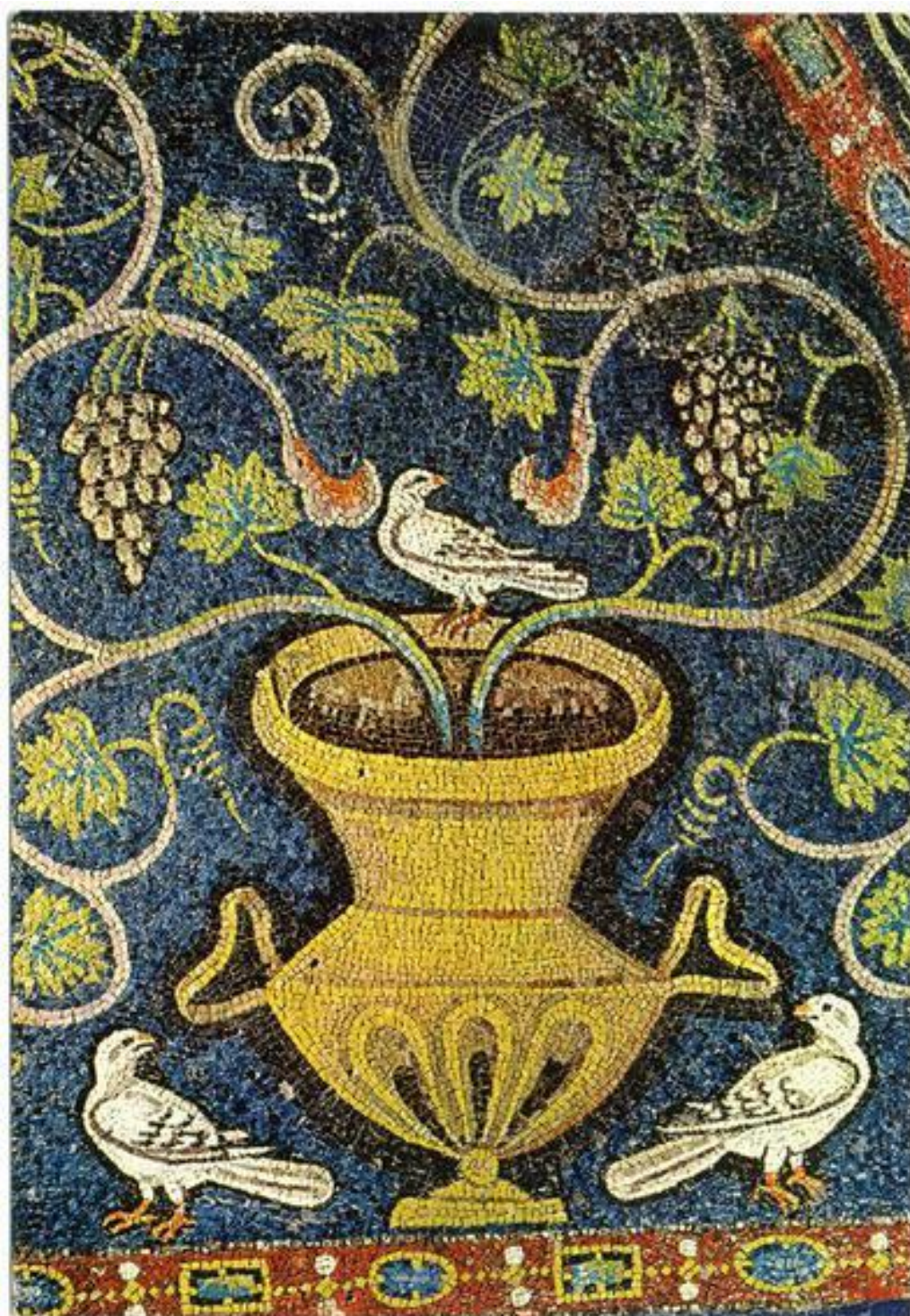


PROPOSTA DI PREGHIERA COMUNITARIA PARROCCHIALE

NELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI 2021



ARCIDIOCESI DI SALERNO-CAMPAGNA-ACERNO

18-25 GENNAIO

INCONTRO DI PREGHIERA/ADORAZIONE PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

«RIMANETE NEL MIO AMORE: PRODURRETE MOLTO FRUTTO»

(cfr Giovanni 15,5-9)

Celebrante: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

Tutti: Amen

C: La grazia del nostro Signore Gesù Cristo, l'amore di Dio, la comunione e l'unità dello Spirito Santo siano con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

C: Care sorelle e cari fratelli, ci siamo riuniti a pregare questa sera per l'unità dei cristiani. Il primo che ha pregato il Padre per l'unità dei credenti è Gesù stesso: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola: perché tutti siano una sola cosa» (Gv 17,20-21). L'ecumenismo non dipende dalla sensibilità particolare di qualcuno, è una priorità della Chiesa tutta intera. Nella misura in cui un cristiano è un cercatore di Dio è cercatore anche dell'unità delle chiese divise. L'impegno per l'unità ecumenica è parte della nostra conversione. Proprio questa unità a cui miriamo esiste già: è realizzata in Cristo, uomo nuovo; essa cresce in misura in cui ciascun cristiano e ogni chiesa convergono su Cristo.

Mentre si esegue un canto adatto, il Ministro intronizza la Parola, oppure espone la Santissima Eucaristia (Si vedano pagg. 82-83 del Rituale per il Culto eucaristico).

Silenzio per la preghiera personale

I MOMENTO

IL CERCHIO, I RAGGI, L'AMORE

I lettore:

Dal testo "Insegnamenti" di Doroteo di Gaza, monaco della Palestina del VI secolo.

«Immaginate un cerchio disegnato per terra, cioè una linea tracciata come un cerchio, con un compasso e un centro. Immaginate che il cerchio sia il mondo, il centro sia Dio e i raggi siano le diverse strade che le persone percorrono. Quando i santi, desiderando avvicinarsi a Dio, camminano verso il centro del cerchio, nella misura in cui penetrano al suo interno, si avvicinano l'un l'altro e più si avvicinano l'un all'altro più si avvicinano a Dio. Comprendete che la stessa cosa accade al contrario, quando ci allontaniamo da Dio e ci dirigiamo verso l'esterno. Appare chiaro, quindi, che più ci allontaniamo da Dio, più ci allontaniamo gli uni dagli altri e che più ci allontaniamo gli uni dagli altri, più ci allontaniamo da Dio».

Silenzio

Il lettore:

Doroteo di Gaza paragona i cristiani ai punti distribuiti sulla circonferenza: quanto più i raggi convergono verso l'unico centro tanto più si avvicinano tra loro. In quei punti possiamo vedere anche le diverse chiese che stanno una accanto all'altra.

Realizzare l'unità ecumenica implica di tener conto di due aspetti: *fare l'unità e abolire le differenze che separano*. La logica umana vorrebbe prima abolire le differenze per poi operare l'unità; mentre la logica di Dio esige che prima si compia l'unità per poter poi abolire le differenze. Il punto capitale riguardo all'unità è quanto la presenza del Signore è accolta dai discepoli, nella fede e nella conversione. È mediante questa presenza che troverà compimento l'unità a livello divino e le separazioni scompariranno. Solo il Signore può "fare dei due un solo popolo e abbattere il muro che li separa" (Ef 2,14).

Silenzio

II MOMENTO L'UNITÀ VISIBILE

Salmo 85 [84]

Hai sempre amato la tua terra, Signore,
hai fatto ritornare i deportati d'Israele.

Hai perdonato i nostri peccati
e dimenticato le nostre colpe.

Hai ritirato le tue minacce
e placato il furore della tua collera.

Dio Salvatore, riavvicinati a noi,
fa' cessare il tuo sdegno.

Resterai per sempre irritato con noi,
durerà per sempre la tua collera?

Torna a darci la vita
e sarai la gioia del tuo popolo.

Mostraci ancora il tuo amore fedele
e donaci la tua salvezza.

Ascolterò il Signore, nostro Dio:
certamente ci parlerà di pace,
se restiamo suo popolo e suoi amici
e non torniamo sulla via degli stolti.

Sì, egli è pronto a salvare chi l'ascolta,
con la sua presenza riempirà la nostra terra.

Amore e fedeltà si incontreranno,
giustizia e pace si abbracceranno.

Dal cielo scenderà la giustizia,
la fedeltà germoglierà dalla terra.
Il Signore ci darà la pioggia,
la nostra terra produrrà il suo frutto.

La giustizia camminerà davanti al Signore
e seguirà la via dei suoi passi.

Silenzio

Quattro persone vanno ad accendere le quattro candele (oppure i quattro ceri) posizionate precedentemente ai quattro angoli della chiesa e poi tornano al proprio posto.

III lettore:

Avvicinarci agli altri, vivere insieme in comunità con altre persone, a volte molto diverse da noi, costituisce una sfida. Questo segno può aiutarci a comprendere due cose fondamentali: che ciascuno di noi, in quanto battezzato, è membro vivo della comunione in Cristo e che le divisioni tra i cristiani, il loro allontanamento gli uni dagli altri, è uno scandalo perché significa anche allontanarsi ancor di più da Dio. Le candele accese rappresentano il nostro impegno e il nostro desiderio come persone, come comunità, come Chiesa di unirci sempre di più tra di noi e a Cristo per conservare il suo comandamento di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati (cfr. Gv 15,12).

III MOMENTO

RIMANERE NELL'AMORE DI CRISTO

Proclamazione Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

(Gv 15,5-9)

«Io sono la vera vite. Il Padre mio è il contadino. Ogni ramo che è in me e non dà frutto, egli lo taglia e getta via, e i rami che danno frutto, li libera da tutto ciò che impedisce frutti più abbondanti. Voi siete già liberati grazie alla parola che vi ho annunziato. Rimanete uniti a me, e io rimarrò unito a voi. Come il tralcio non può dar frutto da solo, se non rimane unito alla vite, neppure voi potete dar frutto, se non rimanete uniti a me. Io sono la vite. Voi siete i tralci. Se uno rimane unito a me e io a lui, egli produce molto frutto; senza di me non potete far nulla. Se uno non rimane unito a me, è gettato via come i tralci che diventano secchi e che la gente raccoglie per bruciarli. Se rimanete uniti a me, e le mie parole sono radicate in voi, chiedete quel che volete e vi sarà dato. La gloria del Padre mio risplende quando voi portate molto frutto e diventate miei discepoli. Come il Padre ha amato me, così io ho amato voi: rimanete nel mio amore! Se metterete in pratica i miei comandamenti, sarete radicati nel mio amore; allo stesso modo io ho messo in pratica i comandamenti del Padre mio e sono radicato nel suo amore. Vi ho detto questo, perché la mia gioia sia anche vostra, e la vostra gioia sia perfetta. Il mio comandamento è questo: amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici se fate quel che io vi comando. Io non vi chiamo più schiavi, perché lo schiavo non sa che cosa fa il suo padrone. Vi ho chiamati amici, perché vi ho fatto sapere tutto quel che ho udito dal Padre mio. Non siete voi che avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho destinati a portare molto frutto, un frutto duraturo. Allora il Padre vi darà tutto quel che chiederete nel nome mio. Questo io vi comando: amatevi gli uni gli altri».

Silenzio

Breve riflessione a cura del celebrante e/o lettura del commento che segue:

Non possiamo portare frutti da noi stessi. Non possiamo produrre frutto separati dalla vigna. È la linfa, la vita di Gesù che scorre in noi, che produce frutto. Rimanere nell'amore di Gesù, rimanere un tralcio della vite, è ciò che permette alla sua vita di scorrere in noi. Quando ascoltiamo Gesù, la sua vita scorre in noi; Egli ci invita a lasciare che la sua Parola dimori in noi e allora qualsiasi nostra richiesta sarà esaudita. Per la sua parola portiamo frutto. Come persone, come comunità, come Chiesa desideriamo unirci a Cristo per il conservare il suo comandamento di amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati.

Sebbene come cristiani noi dimoriamo nell'amore di Cristo, viviamo anche in una creazione che geme mentre attende di essere liberata (cfr Rm 8). Nel mondo siamo testimoni del male provocato dalla sofferenza e dal conflitto. Mediante la solidarietà con coloro che soffrono permettiamo all'amore di Cristo di dimorare in noi. Il mistero pasquale produce frutto quando offriamo amore ai nostri fratelli e alle nostre sorelle e coltiviamo nel mondo la speranza. La spiritualità e la solidarietà sono intrinsecamente unite. Rimanendo in Cristo, noi riceviamo la forza e la sapienza per agire contro le strutture di ingiustizia e di oppressione, per riconoscerci pienamente come fratelli e sorelle nell'umanità, ed essere artefici di un nuovo modo di vivere nel rispetto e nella comunione con tutto il creato.

Intercessioni

L: O Santo Spirito, Tu crei e ricrei la Chiesa in ogni luogo. Vieni e sussurra ai nostri cuori la preghiera che Gesù ha rivolto al Padre alla vigilia della sua Passione: "anch'essi siano in noi. Così il mondo crederà che tu mi hai mandato" (Gv 17,21).

T: Kyrie eleison (Signore, pietà!)

L: O Signore Gesù, Principe della pace, accendi il fuoco del tuo amore in noi affinché cessi nella Chiesa ogni sospetto, odio e incomprensione. Fa' che crollino i muri di divisione.

T: Kyrie eleison (Signore, pietà!)

L: O Santo Spirito, Consolatore, apri il nostro cuore al perdono e alla riconciliazione e riavviaci sul retto sentiero.

T: Kyrie eleison (Signore, pietà!)

L: O Signore Gesù, mite e umile di cuore, donaci povertà di spirito così che possiamo accogliere il tuo amore benevolo.

T: Kyrie eleison (Signore, pietà!)

L: O Santo Spirito, che mai abbandoni uomini, donne e bambini perseguitati per la loro fedeltà al Vangelo, concedi loro forza e coraggio e sostieni chi li aiuta.

T: Kyrie eleison (Signore, pietà!)

C: Con le parole che Gesù ci ha insegnato, preghiamo ora insieme.

T: Padre nostro, che sei nei cieli....

Benedizione finale (*in alternativa la Benedizione Eucaristica*)

C: Siate uno affinché il mondo creda! Rimanete nel suo amore, andate nel mondo e producite i frutti del suo amore.

T: Possa il Dio della speranza colmarci di ogni gioia e pace nella fede, così che possiamo abbondare nella speranza per la potenza dello Spirito Santo.

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Amen.

Canto finale